

Consiglio dei Ministri n. 127 del 18 febbraio 2011

14 Febbraio 2011

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del [18 febbraio u.s., n. 127](#), ha approvato, tra l'altro, i seguenti provvedimenti:

- un decreto-legge che assicura la dovuta solennità e la massima partecipazione dei cittadini alle celebrazioni del 17 marzo 2011, già dichiarato festa nazionale, confermando che la giornata sarà festiva a tutti gli effetti previsti dalla legge;
- uno Schema di disegno di legge per il conferimento al Governo della delega a riordinare il sistema di concertazione fra Stato e livelli decentrati di governo, attualmente tripartito in virtù di norme intervenute in momenti diversi e, comunque, prima della riforma del Titolo V della Costituzione. In particolare, viene riordinato il sistema attuale delle tre Conferenze (Stato -Regioni, Stato-Autonomie locali ed Unificata) in un'unica Conferenza della Repubblica suddivisa in due Sezioni, una per le Regioni ed una per le Autonomie locali, della quale è prevista una più razionale disciplina anche da un punto di vista organizzatorio e funzionale. Sul testo verrà sentita la Conferenza Stato-Regioni;
- uno Schema di decreto legislativo che interviene sulla normativa vigente in materia di impianti di produzione di energia elettrica nucleare (decreto legislativo n.31 del 2010), con i seguenti obiettivi: eliminarne talune incongruenze; definire in maniera più esaustiva i requisiti tecnici richiesti per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte nucleare e del Parco tecnologico, rendendo possibile un riequilibrio del mix energetico nazionale, con minore impatto della bolletta energetica per famiglie ed imprese; chiarire le procedure della Valutazione ambientale strategica (VAS) e ridefinire i procedimenti amministrativi per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte nucleare e del Parco tecnologico. Lo schema verrà trasmesso al Consiglio di Stato, alla Conferenza Unificata ed alle Commissioni parlamentari per il parere.